

Sanità L'infruttuosa caccia de Il Tempo conferma le proteste dei pazienti

L'odissea dei farmaci introvabili

Dai tumori all'asma medicinali spariti dalle farmacie ormai da mesi

Valentina Conti

■ Antitumorali indisponibili come il Bicalutamide; antibiotici come il Ceftriaxone, antistaminici (Cetirizina Dicloridrato), antibatterici (Cefixima), il Donepezil per i malati di Alzheimer, introvabili perché sospesi dalla commercializzazione; antivirali (Aciclovir) e antiasmatici (Montelukast sodico) spariti dalle farmacie a causa di «difficoltà» produttive, e poi medicinali diventati meteore per problemi regolatori o quelli la cui commercializzazione è cessata. È la denuncia dei pazienti del Lazio sul mancato accesso negli ultimi mesi a numerose tipologie di farmaci, scomparsi per cause di vario genere o sul mercato ad intermittenza, in relazione ai tempi delle case far-

maceutiche, costringendo chi ha bisogno, a ripiegare, solo quando è possibile, sugli equivalenti. La lista stilata da Il Tempo in base alle segnalazioni ricevute insieme ai risultati di un'indagine effettuata tra gli associati dell'Or.S.A. Sanità in numerosi punti vendita coincide in buona parte con l'elenco reso noto dall'Aifa aggiornato al 2 novembre. A testimonianza di come la situazione sia la diretta conseguenza del dilemma nazionale. In mezzo: i dettami delle aziende farmaceutiche in fatto di produzione al rialzo, il nodo forniture e pure, in casi sanitari collegati, le nuove normative regionali. «A mio marito poco tempo fa venne prescritta una cura consistente in due flaconi di chemio in pasticche, non

facilmente reperibili», racconta Silvia (nome di fantasia). «Dopo il suo decesso, andai in ospedale e dissi che volevo restituire i due flaconi intatti del valore di 1.500 euro ciascuno. Mi dissero che non era possibile: mi è sembrata una follia». Numerose le proteste di familiari di malati di tumore. Nel discorso, poi, rientrano gli inibitori della pompa protonica (i farmaci più prescritti nel Lazio), come il Lansoprazolo e l'Esomeprazolo, ma anche gli Omega 3 e i Coxib (antireumatici), secondo il decreto «sull'appropriatezza prescrittiva farmaceutica nella regione Lazio», emanato per esigenze di spending review, ora somministrabili solo su visita preventiva, con conseguenti costi di ticket e lungaggini per l'attesa nei nosocomi. «Hanno tolto ai medici il potere di sommini-

strarli senza passare per le Asl, con sanzioni per gli stessi operatori sanitari. Molti pazienti sono obbligati a consultare uno specialista, ma le visite vanno troppo in là», aggiorna Giuseppe Torrente, segretario generale Or.S.A. Punta il dito sulla nuova Commissione regionale del Farmaco voluta dal presidente Zingaretti il consigliere regionale Fabrizio Santori. «Chiudono ospedali - attacca - e si riducono posti letto, aumentano i pazienti che non hanno diritto ai farmaci, altri farmaci tumorali risultano indisponibili, i pazienti affetti da polineuropatia cronica, malattia rara del sistema nervoso, stanno finendo la scorta di medicinale e sono rimpallati da un ufficio all'altro, ma la CoReFa avrà finanziamenti, gruppi di lavoro, specialisti esterni: l'ennesimo poltronificio».

Il caos dietro le quinte

Il nodo forniture, produzione al rialzo e normative regionali



Chi l'ha visti

Sospesi dalla commercializzazione antibiotici come il Ceftriaxone

